

PROT. 3238/I
DEL 26-04-2023

Prot. Verbale: CTCS292023 426091924688
Prot. Sdi: CTCS29 2023 850517



STAZIONE CC
S.GIOVANNI LA PUNTA

VERBALE di ricezione querela orale sporta da:
CALANNA GIUSEPPINA nato a Valverde (CT) il 25/07/1962, cittadinanza:
Italiana, di sesso maschile, residente a San Giovanni La Punta (CT) in VIA
DELLA REGIONE 278, tel. 3277329493, professione: Insegnante, identificato
mediante carta di identità nr. AS7446177 rilasciata in data 29/08/2012 da
Comune di San Giovanni La Punta e relativa a FURTO.

Il giorno 26/04/2023 alle ore 09:19, negli uffici del comando in intestazione, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria V.Brig. Gianfranco Loddo effettivo al suddetto Reparto dà atto che è presente la persona in epigrafe compiutamente generalizzata, la quale denuncia quanto segue: ---//

"Sono vice preside dell'istituto comprensivo Giovanni Falcone di San Giovanni la Punta sito in via Morgioni, in data 19.04.2023 mi veniva comunicato che ignoti avevano asportato una centralina a batteria d'area marca "ORBIT" del costo di euro 70 circa ubicata all'esterno del cortile dell'istituto, tale apparecchiatura era attaccata ad un rubinetto dell'acqua, che serviva per l'irrigazione delle piante acquistate con il progetto EDUGREEN: LABORATORIO DI SOSTENIBILITA' PER IL PRIMO CICLO. PON: 13.1.3A-FESR PON-SI-2022-196. preciso che l'istituto non è dotato di immagini di videosorveglianza.

L'Ufficio dà atto che il querelante viene reso edotto della facoltà di dichiarare o

- Eleggo domicilio in: San Giovanni la Punta Via Pisa - Piazza Giovanni XXIII
- P.E.C. o altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato ctic8am007@pec.istruzione.it
(Si avvisa che, in caso di mutamento del domicilio dichiarato o eletto, il querelante ha l'obbligo di comunicare all'autorità procedente il nuovo domicilio dichiarato o eletto).

" ---//

Posso fornire le seguenti informazioni circa gli oggetti e le persone coinvolte: ---//

ISTITUTO COMPRESIVO GIOVANNI FALCONE, tipo sede: Legale, partita iva nr. 81005200878, con sede a San Giovanni La Punta (CT) in VIA MORGIONI è stata vittima di FURTO AGGRAVATO ART.625 COMMA 1 PARTE 2 il giorno 19/04/2023 in ora sconosciuta in istituto di istruzione. ---//

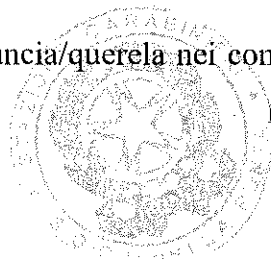
Il fatto è avvenuto a San Giovanni La Punta (CT) in VIA MORGIONI PRESSO ISTITUTO COMPRESIVO GIOVANNI FALCONE. ---//

Posso aggiungere i seguenti dettagli: Vittima disabile/invalido/portatore di handicap: no ---//. ---//

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere né da modificare. ---//

A.D.R.: Non ho richiesto l'intervento di alcuna pattuglia delle Forze dell'Ordine per constatare l'accaduto. ---//

Per quanto precede sporgo formale denuncia/querela nei confronti dei responsabili dei reati che si



possono ravvisare nei fatti esposti e ne chiedo la punizione.---//

Si dà atto che la persona offesa dal reato è stata resa edotta delle informazioni, facoltà e diritti di cui all'art. 90 bis del C.P.P..---//

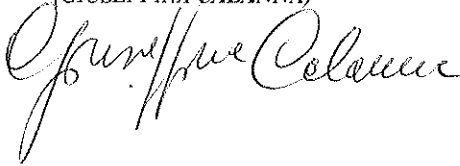
Dichiaro di voler essere informato circa l'eventuale l'archiviazione ex art. 408, comma 2 c.p.p..---//

Le operazioni si sono concluse alle ore 09:38 del 26/04/2023 coincidenti con la chiusura del verbale. ---//

Fatto, riletto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. ---//

Il denunciante

(GIUSEPPINA CALANNA)



L'Ufficiale/Agente di P.G

(V. Brig. Gianfranco Loddo)



INFORMAZIONI ALLA PERSONA OFFESA DAL REATO
(Artt. 90, 90 bis cpp e 101 c.p.p.)

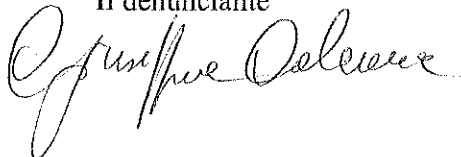
- la persona offesa per i fatti avvenuti ai suoi danni costituenti reato può presentare denuncia o querela oralmente ad un Ufficiale di Polizia Giudiziaria oppure in forma scritta anche all'Ufficio della Procura. Se la persona offesa si trova all'estero la querela potrà essere presentata anche ad un agente consolare all'estero (per ulteriori informazioni si vedano l'art. 333 c.p.p. e gli articoli 336 e seguenti del codice di procedura penale);
- la persona offesa può nominare un difensore nelle forme previste dall'art. 96, comma 2, c.p.p. e che, nella ricorrenza delle condizioni di legge, nella anzidetta qualità, qualora posseduta, può accedere al patrocinio a spese dello Stato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115, per la nomina del difensore e del consulente tecnico; con la precisazione che, laddove si tratti di persona offesa dai reati di cui agli articoli 572, 583 bis, 609 bis, 609 quater, 609 octies, 612 bis, nonché, ove commessi in danno di minori, dai reati di cui agli articoli 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 quinquies e 609 undecies c.p., può essere ammessa al patrocinio anche in deroga ai limiti di reddito previsti ordinariamente.
- la persona offesa ha diritto ad essere avvisata della data e del luogo del processo nonché del reato di cui risponde l'imputato;
- per ricevere gli avvisi di rito la persona offesa ha facoltà di dichiarare o eleggere domicilio eventualmente indicando un indirizzo di posta elettronica certificata o altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato;
- tale dichiarazione costituisce un obbligo nel caso in cui venga proposta querela;
- ove abbia nominato un difensore, le comunicazioni verranno effettuate presso il difensore;
- in mancanza di nomina del difensore, le notificazioni saranno eseguite al querelante presso il domicilio digitale e, nei casi di cui all'articolo 148, comma 4, presso il domicilio dichiarato o eletto;
- in difetto di nomina di un difensore e in caso di mancanza, insufficienza o inidoneità della dichiarazione o elezione di domicilio, le notificazioni saranno effettuate mediante deposito presso la segreteria del pubblico ministero procedente o presso la cancelleria del giudice procedente;
- ove sia stata proposta querela, ogni mutamento del domicilio indicato dovrà essere comunicato tempestivamente all'autorità giudiziaria procedente;
- il querelante, ove non abbia provveduto all'atto di presentazione della querela, può dichiarare o eleggere domicilio anche successivamente;
- laddove si abbia subito un danno dal reato, in qualità di danneggiato del reato, si ha la facoltà di rivolgersi al giudice civile oppure di costituirsi parte civile nel procedimento penale, per ottenere il risarcimento del danno;
- la persona offesa ha diritto di essere informata dello stato del procedimento e può richiedere alla Procura della Repubblica se risultino iscrizioni nel registro delle notizie di reato (art. 335 c.p.p.);
- la persona offesa può richiedere di essere avvisata dell'eventuale richiesta di archiviazione presentata dal Pubblico Ministero, in modo da poter presentare atto di opposizione. In caso di delitti commessi con violenza alla persona tale avviso le sarà comunque inviato (art. 408 c.p.p.). L'avviso comunque non sarà dovuto nell'ipotesi in cui successivamente intervenga remissione di querela;
- la persona offesa che non conosce la lingua italiana, se presenta denuncia o propone querela presso la Procura della Repubblica, ha diritto di utilizzare una lingua a lei conosciuta (art. 107 ter disp. att.);
- la persona offesa che non conosca la lingua italiana ha il diritto di rendere le sue dichiarazioni (sia nel corso delle indagini che nel processo) nella lingua a lei nota, con l'ausilio di un interprete. Allo stesso modo quando intende partecipare all'udienza ha il diritto di richiedere al Giudice la nomina di un interprete che la affianchi. La persona offesa ha diritto alla traduzione

gratuita degli atti che contengono informazioni utili all'esercizio dei suoi diritti (art. 143 bis c.p.p.);

- la persona offesa che veda minacciata la sua integrità fisica ha la facoltà di richiedere l'adozione di provvedimenti e misure volte alla sua tutela. Nel caso di delitti commessi con violenza alla persona, la vittima ha diritto di essere informata circa le vicende che riguardino la modifica o la cessazione delle misure cautelari applicate all'indagato o all'imputato (art. 90 ter e 299 c.p.p.);
- la persona offesa, se teme per la sua incolumità, può segnalare l'esigenza di evitare che il luogo dove abitualmente dimora risulti dagli atti. Qualora abbia nominato un difensore, tutti gli avvisi saranno fatti presso quest'ultimo (art. 33 disp. att.);
- le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche interessate devono fornire alla vittima di particolari categorie di reati (tra cui maltrattamenti contro familiari o conviventi, violenza sessuale, riduzione in schiavitù, prostituzione minorile, pornografia minorile, tratta di persone e atti persecutori) tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio (art. 11 D.L. 11/2009 e successive modificazioni);
- la persona offesa potrà rivolgersi presso gli uffici di questa Procura della Repubblica per aver informazioni e per segnalare violazioni di propri diritti;
- nel caso in cui debba essere ascoltata quale testimone, la persona offesa potrà richiedere il rimborso delle spese di viaggio (le spese per il biglietto aereo potranno essere rimborsate solo se preventivamente autorizzate);
- se il reato è procedibile a querela, il procedimento penale può essere definito con la remissione di querela e l'accettazione della controparte (in tal caso non sarà dovuto l'avviso della successiva richiesta di archiviazione), salve le ipotesi di querela irrevocabile e salve le specifiche disposizioni di legge dirette a porre particolari condizioni all'esercizio del diritto di remissione del diritto di querela (in particolare, l'art. 612 bis c.p., per il delitto di atti persecutori, che richiede una remissione di querela "processuale", ossia presentata solo all'autorità giudiziaria procedente);
- se il reato è procedibile a querela, la mancata comparizione, senza giustificato motivo, della persona offesa che abbia proposto querela all'udienza alla quale sia stata citata in qualità di testimone comporta la remissione tacita della querela;
- la partecipazione del querelante a un programma di giustizia riparativa, concluso con esito riparativo e con il rispetto degli eventuali impegni comportamentali assunti dall'imputato, comporta la remissione tacita della querela (art.90 bis, lett. p-ter c.p.p.);
- l'ordinamento prevede, alle condizioni di legge, la possibile definizione del procedimento con la messa alla prova dell'imputato o con il riconoscimento della particolare tenuità del fatto. In particolare, ove il pubblico ministero ritenga di avanzare richiesta di archiviazione per la riconosciuta particolare tenuità del fatto, si possono esercitare le facoltà di cui all'articolo 411, comma 1 bis, c.p.p., nel caso presentando formale motivata opposizione.

Si dà atto che l'interessato, espressamente interpellato, ha dichiarato di avere conoscenza della lingua italiana.

Il denunciante



L'Ufficiale/Agente di P.G

